

IL CATECHISMO DEL CARD. GASPARRI

ESPERIENZE E RILIEVI

Già conoscendo tale catechismo per avervi fatto ricorso più volte a scopo di consultazione, quest'anno, in occasione della preparazione alla prima Comunione, volli fare un esperimento pratico della prima parte, del « Catechismus pro puerulis ». I risultati, pur dati gl'inconvenienti del freddo sopravvenuto in questo tempo di quaresima ed anche alcuni malanni alla salute, furono abbastanza buoni; sicchè, come tutti gli altri anni, nel giovedì della settimana di Passione potei dare la prima Comunione ai miei bambini (una cinquantina), bambini di sei anni e mezzo, quelli che alla scuola elementare fanno la prima classe. Anzi, quest'anno notai nei Comunicandi un particolare entusiasmo, che credo dovuto a quegli elementi pratici del nuovo Catechismo che cercherò di mettere in rilievo.

I. — Ho notato innanzi tutto la sostituzione di espressioni più semplici ad espressioni difficili perchè involgenti non poche cognizioni e ragionamenti. Così, per esempio, invece della domanda « *Per qual fine Dio ci ha creati?* », ecco la domanda: « *Perchè Dio ti ha creato?* » La domanda è più accessibile alla mente del bambino, la quale non è ancora arrivata alla nozione chiara e distinta della finalità.

II. — Non espressioni astratte, ma concrete. Difatti, fermandoci alla sopradetta domanda, non si chiede al bambino perchè Dio ci ha creati, ma si rivolge a lui la domanda: « *Perchè Dio ti ha creato?* ». E nella risposta, all'espressione astratta (N. 12 *Cat. Pio X*) « per conoscerlo, amarlo... », ecco sostituita l'espressione concreta: « perchè *io* lo conosca, lo ami... ». Di più, non la forma generica, vaga « per servirlo », ma subito la nozione del servizio primo che dobbiamo prestare a Dio: « perchè io osservi i suoi comandamenti... ».

III. — E' data la linea della dottrina ed è data anche la guida del Catechista, il quale deve seminare le idee nelle piccole menti. Ecco meno formule e più concetti; ecco il modo di coltivare la memoria intellettuale più della memoria verbale. Se si pensa che, non la memoria sensitiva, ma quella intellettuale serve per lo sviluppo delle idee, ossia dell'intelligenza, e se si pensa ancora che la memoria sensitiva è molto labile e scompare coll'età, il merito che va riconosciuto a tal metodo non dev'essere poco. In tali note per il Catechista la materia è mirabilmente ed armonicamente condensata. In breve sono messe lì tutte le verità necessarie ed i relativi passaggi con una chiarezza che non può essere superiore.

IV. — Come i Sacramenti sono avvicinati al bambino! N. 15: « *Quale sacramento fino adesso tu hai ricevuto?* » N. 16: « *Quali sacramenti desideri ricevere quest'anno?* »; N. 23: « *Cos'è fare la Santa Comunione?* »; N. 24: « *Perchè desideri fare la santa Comunione?* ». Bisogna leggerle quelle risposte! Esse si confanno all'animo del bambino e lo plasmano, e danno anche al bambino povere dei borghi

quell'idea e quel fervore che forse era privilegio di quei comunicandi preparati come i fiori nei giardini dei ricchi, voglio dire nei collegi delle Suore.

V. — E per la vita pratica avvenire?

Ecco suggerito il proposito. N. 26: « Cosa prometterai a Gesù Cristo nel giorno della *tua prima Comunione?* ». Ed il proposito fiorisce dall'insegnamento del Catechista che ha insegnato, e ripetuto più volte perchè penetrasse nell'anima dei bambini, che la Messa è la rappresentazione del sacrificio della Croce e che per essa Gesù discende in mezzo a noi, e... e che bisogna esser buoni per corrispondere all'amor di Gesù con l'amore.

Il presente Catechismo mi pare un bel contributo per vincerla contro il cristianesimo di abitudine, cristianesimo fatto tanto di registri e poco di fede viva, fatto, in tanti uomini, diciamo della campagna e dei borghi, forse più di formalismo tradizionale che di fervore.

Non mancherà anche qui la solita osservazione, cioè, che vi sono espressioni difficili, termini duri, ecc. Cosa volete? Io quasi sempre vi ho riscontrato il passaggio dal noto all'ignoto; e quando mi sono incontrato in un'espressione che nel nuovo catechismo a prima vista pareva più difficile che negli altri catechismi precedenti, pensandoci su la trovai adatta e più facile per dare la spiegazione della verità.

Forse si potrebbe fare un'osservazione alla risposta N. 6, e forse anche al passaggio dalla risposta N. 13 alla domanda N. 14. Ma sarebbero sempre lievissime cose e forse piuttosto modi di vedere che non intaccherebbero per nulla i grandi pregi riscontrati.

Sac. ETTORE FACIOLI

Prevosto di S. Lanfranco (Pavia)

IGINO GIORDANI, il forte scrittore nostro, profondo conoscitore del fenomeno protestante, ha testè pubblicato nella collezione « I quaderni del cattolicesimo contemporaneo » editi da Società Editrice « VITA E PENSIERO »:

I PROTESTANTI ALLA CONQUISTA D' ITALIA

Elegante volume in-16 di pag. 160 — L. 3.—

Chiederlo alla Società Editrice « VITA E PENSIERO », - Milano -
Piazza Sant'Ambrogio, 9 (108).